

IN BREVE

A Roma congresso di preghiera

«...E la luce splende nelle tenebre»: è il tema del V Congresso mondiale di preghiera per la vita che si terrà a Roma da martedì 5 ottobre a domenica 10, per iniziativa di Human Life International presso la Fraterna Domus (via Sacrofanesse 25). La prima relazione in programma sarà svolta dal cardinale Ennio Antonelli martedì 5 alle ore 17.00. Al Congresso parteciperanno numerosi vescovi e personalità come la polacca Wanda Póltawska. Il programma di questa cinque giorni prevede anche la assegnazione del premio "Cardinale Von Galen"; lo consegnerà, domenica 10; l'arcivescovo statunitense Raymond Burke a monsignor Philip J. Reilly di New York. Il programma completo dell'evento e il modulo per l'iscrizione sono pubblicati nel sito di Human Life International nella pagina www.hli.at/rom_neu_2010/italie_nisch/ital_frameset.htm.

Concorso europeo

«La famiglia fondamento della società in Europa e nel mondo» è il tema del concorso europeo indetto dal Mpv per l'anno scolastico 2010-2011. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 31 marzo 2011. Per informazioni scrivere a mpv@mpv.org o telefonare a Giuliana Zoppis (3398858485).

Catania, festival della solidarietà

«In vita alla vita» è il tema del primo Festival della Solidarietà che si terrà domenica 5 alle ore 20 a Catania (piazza Duomo). Porteranno la loro testimonianza Salvatore Crisafulli e altre quattro persone alcune delle quali inchiodate in un letto per gravissime disabilità. Interverranno anche familiari di Terri Schiavo, la ragazza americana lasciata morire per fame e sete nel 2005. L'evento è organizzato, dall'associazione «Sicilia Risvegli Onlus», in occasione del 45° compleanno di Salvatore Crisafulli, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Catania.

Formazione a Cattolica

Venerdì 16 e sabato 17 a Cattolica (Rimini) si svolgerà la terza tappa di formazione relativa al Progetto «Un'alternativa all'aborto: l'adozione» del Consorzio "Preferire la Vita", costituito dal Mpv, dalla Comunità Papa Giovanni XXIII e dall'Aibi. È prevista la partecipazione di Angelo Mari, direttore generale del dipartimento per le politiche della famiglia del Consiglio dei ministri.

Progetto per l'accoglienza

«La responsabilità dell'accoglienza» è il progetto che sarà presentato a Roma sabato 25 e domenica 26 presso Villa Maria Pia (Via Aurelia 561). I lavori del convegno inizieranno alle ore 15.00 con il saluto di Roberto Bennati, vicepresidente del Mpv italiano. Per informazioni scrivere a mpv@mpv.org.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano» o fare l'ordine via Internet dalla pagina http://www.amicivita.it/libri_01.htm. È possibile richiedere i Piedi preziosi anche dal sito www.euro-solidarity-fairtrade.eu. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

Nel centenario della nascita di Madre Teresa ricordiamo il suo leitmotiv

DI CARLO CASINI

In questo tempo in cui si ricorda il centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta (26 agosto 1910) mi torna nel cuore la gioia dei molti incontri avuti con Lei, del suo pubblico sostegno al Movimento per la vita anche nella durezza del confronto referendario (non aveva paura della «politica», quando parlava con noi negli stadi e nelle piazze di Milano, Bergamo, Palermo, Napoli, Roma, Firenze), di qualche colloquio privato, della preghiera con Lei il giorno dell'attentato contro Giovanni Paolo II («Promettiamoci che in questa bella città di Firenze nessuna donna possa dire di essere stata costretta all'aborto»). Soprattutto, quasi come un ritornello, torna insistentemente nella mente il titolo che demmo alla grande manifestazione del 17 maggio 1986: «Prima di tutto la vita». Quel giorno, ancora con Lei e con Chiara Lubich che firmarono un «appello all'Europa», affinché si facesse promotrice del diritto alla vita di tutti i bambini «nati e non nati», fu avviato il progetto di quel «Concorso europeo per la vita» che sinora ha coinvolto oltre un milione di giovani. «Prima di tutto la vita»: è stata certamente questa la molla che, di fronte ai potenti di tutta la Terra, nel ricevere il premio Nobel per la pace, in epoca di un generalizzato pacifismo strumentale, le fece dire che «l'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo... è il più grande nemico della pace!». «Prima di tutto la vita»: per questo Ella raccoglieva per le strade di Calcutta i morenti, li abbracciava, lavava loro il volto e puliva loro le unghie; per questo ripeteva: «Se sentite che una madre non vuole il suo bambino portatelo a me, perché io quel bambino lo amo!». Nel centenario molti ricorderanno la sua eroica vicinanza a tutti i poveri della Terra e l'impetuoso fiorire di una congregazione femminile consacrata alla



Madre Teresa di Calcutta, il 12 maggio 1979, al Castello Sforzesco di Milano nel primo anniversario della legge 194 sull'aborto procurato

condivisione delle più grandi povertà del mondo, ma non pochi dimenticheranno o giudicheranno «politicamente scorretto» evidenziare come caratteristica identitaria della Beata la sua lotta contro l'aborto quale espressione coerente del suo amore per i più poveri tra i poveri. Spetta a noi sottolineare con forza questo aspetto e pregare quella che abbiamo proclamato «Presidente mondiale di tutti i Movimenti per la vita» di aiutarci ad avere un po' della sua autorevolezza di fronte al mondo attuale. I più non l'hanno contestata o schernita quando Ella proclamava il diritto a nascere di ogni figlio concepito, perché aveva l'autorità di un amore provato dai fatti per tutto l'uomo e per ogni uomo. «Prima di tutto la vita»: significa porre la prima pietra di un intero nuovo edificio. Significa ripensare, rifondare, rendere nuovo. Anche in politica. In questi giorni di incertezza sul futuro del Governo e

del Parlamento ho già richiamato con forza la «centralità politica del diritto alla vita». Le alleanze si cercheranno – così si dice – su federalismo, fisco, sicurezza, giustizia. E la vita? Non possiamo, a parole, condividere i giudizi di Madre Teresa e poi, considerare marginale, quasi questione di culto individuale, il fatto che in questa nostra Italia ogni anno centinaia di migliaia di bambini vengono eliminati con l'aborto tradizionale gestito come sociale pubblico, con i nuovi metodi chimici frutto di impegno intellettuale ed economico, e – paradossalmente – con la ricerca di un figlio ad ogni costo nei laboratori di procreazione artificiale. «Prima di tutto la vita». Quando una forza politica seria, non velleitaria, in grado per la sua consistenza di condizionare programmi di governo e alleanze accetterà la coerenza di proclamare «prima di tutto la vita» e di definire su questo

la sua identità facendone la pietra di paragone per giudicare (con realismo ma con coraggio, ponendo sul piatto della bilancia tutto il proprio peso politico) programmi di partito, alleanze, azioni di governo? Tre questioni sono già sul tappeto: il riconoscimento della capacità giuridica ad ogni essere umano fin dal concepimento, la legge di fine vita, la riforma dei consultori familiari. Cosa contano nell'immediato e in ordine alla fiducia da votare al governo e alle alleanze? «Prima di tutto la vita». Madre Teresa parlava sempre anche della famiglia, come realtà indissolubilmente legata alla vita. Oggi, per certi versi, la famiglia sembra risorta nella politica: tutti invocano una politica della famiglia. È bene operare nell'ambito delle cose: il sostegno economico, la casa, il lavoro. Ma c'è anche da ricostruire un costume di popolo. Separazioni, divorzi, convivenze di fatto,

SI ALLA VITA

Un dvd in dono ai nuovi abbonati

Per celebrare il primo centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta, il Mpv, a tutti coloro che per la prima volta si abboneranno al mensile «Si alla vita» entro il 31 dicembre 2010, invierà in dono un Dvd, che illustra con immagini inedite la vita della Beata. Il titolo dell'opera (regista Gjon Kolndreka) è «Una bambina di nome Gonxhe», perché Gonxhe era il nome assegnato alla piccola poi divenuta Madre Teresa. Gonxhe vuol dire «Gemma». E Gemma è il Progetto di adozione a distanza del Mpv. Madre Teresa diceva: «Noi combattiamo l'aborto con l'adozione». Perché allora non abbonarsi a «Si alla vita» e promuovere Progetto Gemma? Per abbonamenti telefonare al n. 066830.1121 o scrivere un mail a: abbonamenti@mpv.org

Dal Tar della Puglia sentenza pro Life?

La legge 194 obbliga i consultori a tutelare la maternità e a dissuadere dall'abortire

La sentenza che il Tar di Bari pronuncerà giovedì 9 potrà cristallizzare il modo perverso in cui fino ad ora si è prevalentemente svolta la consulenza pubblica riguardo all'aborto, oppure potrà avviare una benefica riforma dei consultori familiari. Infatti, più che il sacrosanto diritto alla obiezione di coscienza è in gioco la loro identità e la loro funzione. Sono strumenti di accompagnamento all'aborto ovvero organismi con i quali lo Stato continua a difendere il diritto alla vita dei nati con la tecnica del consiglio e dell'aiuto? La questione è molto seria. Più che la difesa del singolo obiettore di coscienza si tratta di stabilire come proteggere la vita umana in un sistema giuridico, che ne permetta la soppressione per decisione pensata dalla madre.

Vorremmo essere certi che i giudici di Bari leggeranno più volte l'art. 2 della L. 194, dove non c'è traccia di un obbligo consultoriale di autorizzare l'ivg, ma – al contrario – è dettagliatamente prescritto di operare per evitare l'aborto. Offriamo ai giudici pugliesi la lettura di una sentenza tedesca (28.5.1993) che definisce la funzione dei consultori nel quadro di una legge sull'aborto quasi simile a quella italiana. Vi si legge: *«La consulenza è finalizzata alla salvaguardia della vita, da realizzarsi attraverso il consiglio e l'aiu-*

to in favore della gestante alla luce del sommo bene della vita prenatale (...). Le operatrici e gli operatori devono lasciarsi guidare dallo sforzo teso ad incoraggiare la gestante alla prosecuzione della gravidanza e a dischiudere ad essa prospettive per una vita insieme al figlio (...). Lo Stato deve affidare il compito di sostegno alla donna solo a quegli istituti di consulenza che, in ragione dell'organizzazione che li caratterizza, in forza del loro atteggiamento di fondo nei confronti della tutela della vita prima della nascita e in rapporto al personale operante presso di loro offrono la garanzia che la consulenza avvenga secondo le indicazioni impartite dalla legge (...). Il compito di protezione obbliga lo Stato a conservare ed accrescere nella coscienza collettiva il diritto soggettivo giuridicamente sancito dalla tutela della vita del nascituro (...). Gli organi dello Stato devono schierarsi riconoscibilmente a favore della tutela della vita.

Verso la 46ª Settimana sociale dei cattolici



DI PINO MORANDINI
La 46ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che ha quasi mezzo secolo di vita e che si terrà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre, è un appuntamento straordinario volto ad assicurare una presenza sociale sempre più efficace della Chiesa in Italia. Il Movimento per la Vita intende contribuire a rafforzare quella presenza sociale, proponendo, anche nei fatti, attraverso i Centri di Aiuto alla Vita, la centralità della persona umana, dal concepimento al suo termine naturale. Si sta affacciando

PROPOSTA AGLI SPOSI



Il matrimonio può essere l'occasione per invitare parenti ed amici a sottoscrivere Progetti Gemma

Progetto Gemma, un dono per la Vita

Il Matrimonio, quale momento migliore per aiutare una mamma a dire «sì» al suo bimbo che porta in grembo? La chiamata ad una vita «due» può aprirsi ad una esperienza di genitorialità non solo fisica, ma di un amore sincero e concreto a difesa di una piccola ed innocente vita concepita e non ancora nata. Sono molte ormai le coppie di sposi che preferiscono impegnarsi facendo offerte e sensibilizzando parenti ed amici ad un gesto di sostegno verso chi si trova in difficoltà nell'accogliere una vita: sottoscrivendo, grazie a Progetto Gemma, un'adozione prenatale a distanza verso una donna in attesa di un bimbo. Pergamene, candele, poesie ben confezionate annunciano a chi li riceve questo messaggio di condivisione che le stesse mamme, seguite dai Cav, hanno avuto modo di definire «una dolce carezza da chi neanche ci conosce». Questo è uno dei biglietti augurali più recenti che due fidanzati hanno voluto offrire per il matrimonio della sorella di lui: «Vogliamo donarvi, in occasione del vostro matrimonio, la possibilità di far sorridere un bambino alla sua mamma, grazie a Progetto Gemma, con affetto M. e M». Per info telefonare al n. 024870.2890 o scrivere un mail a progettogemma@mpv.org

Maria Fanti

Dalla Calabria una nuova società

una nuova forma di potere, attraverso un pervasivo attacco alla vita umana nella sua intangibile dignità, attacco che si rivela di enorme impatto sul piano della fede e dell'educazione all'impostazione delle fede. In modo da sostanziare, come affermava recentemente monsignor Luigi Negri, vescovo di S. Marino - Montefeltro, una nuova forma di totalitarismo – più pericolosa perché più subdola – che non solo ha in mente di creare le condizioni socio-politiche di una nuova umanità, ma di cambiare l'uomo fin dal suo sorgere. Non a caso Giovanni Paolo

II, enunciando le varie sfide del pianeta, ha ricordato che la «prima sfida è quella della vita» (10 gennaio 2005), definendola «la grande questione sociale del terzo millennio» (par. 5 *Evangelium Vitae*); ma pure Benedetto XVI, come giustamente si è ricordato nel Documento preparatorio alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, si è reso autore nella Sua ultima enciclica, *Caritas in Veritate*, addirittura di «un doppio richiamo, il cui significato viene compreso sino in fondo solo se si coglie che alla sua radice sta, oggi più che mai, la questione relativa alla persona umana e

alla sua dignità, che comincia con il rispetto della vita dal suo sorgere e attraverso ogni sua fase, sino alla morte naturale» (p.5). Se, come uomini e come cattolici, siamo consapevoli che là c'è un bambino, abbiamo il dovere di dare prioritario spazio al suo diritto a vivere e a quello di sua madre di essere sostenuta nell'attuarlo. Auspico che la prossima 46ª Settimana Sociale conferisca primaria attenzione al diritto alla vita sin dal concepimento, prima pietra per costruire una nuova società ed aiutare la politica a riacquistare verità e slancio ideale.